

Accordo Enel-EDF per lo sviluppo del nucleare in Italia

In data 24 febbraio 2009, nel quadro del Protocollo di Intesa italo francese per la cooperazione energetica, Enel ed EDF hanno firmato un *Memorandum of Understanding* (MoU) che pone le premesse per un programma di sviluppo congiunto dell'energia nucleare in Italia da parte delle due aziende. In particolare, al termine dell'iter legislativo e tecnico per il ritorno del nucleare in Italia, Enel ed EDF si impegnano a sviluppare, costruire e far entrare in esercizio almeno 4 unità di generazione, avendo come riferimento la tecnologia EPR (*European Pressurized water Reactor*), il cui primo impianto è in costruzione a Flamanville in Normandia e che vede la partecipazione di Enel con una quota del 12,5%. L'obiettivo è di rendere la prima unità italiana operativa sul piano commerciale non oltre il 2020. Con tale MoU Enel ed EDF si impegnano a costituire una *joint venture* paritetica che sarà responsabile dello sviluppo degli studi di fattibilità per la realizzazione delle unità di generazione nucleare EPR. Successivamente, completate le attività di studio e prese le necessarie decisioni di investimento, è prevista la costituzione di società *ad hoc* per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna unità di generazione nucleare EPR, caratterizzate da:

- > partecipazione di maggioranza per Enel nella proprietà degli impianti e nel ritiro di energia;
- > *leadership* di Enel nell'esercizio degli impianti;
- > apertura della proprietà anche a terzi, con il mantenimento per Enel ed EDF della maggioranza nei veicoli societari.

L'accordo Enel-EDF ha una durata di 5 anni, con possibilità di estensione.

Nella stessa data Enel ha espresso in un secondo MoU la volontà di partecipare all'estensione del precedente accordo sul nucleare a suo tempo raggiunto con EDF per la realizzazione in Francia di altri 5 reattori EPR, a partire da quello che recentemente il Governo francese ha autorizzato nella località di Penly.

Cessione di Enel Linee Alta Tensione (ELAT)

In attuazione del contratto di compravendita sottoscritto il 19 dicembre 2008 tra Enel SpA, Enel Distribuzione e Terna, in data 1° aprile 2009 Enel Distribuzione ha ceduto a Terna l'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione (ELAT), società cui Enel Distribuzione ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2009, un ramo di azienda costituito dalle linee di alta tensione e dai rapporti giuridici inerenti.

Il ramo di azienda conferito a ELAT è costituito da 18.583 chilometri di rete di alta tensione, nonché dai rapporti contrattuali attivi e passivi inerenti alle attività svolte. Il corrispettivo per la cessione, pari a 1.152 milioni di euro, è stato versato integralmente al momento del *closing* ed è stato soggetto a conguaglio in base alla variazione intervenuta nel patrimonio netto di ELAT dalla data di riferimento della situazione di cessione sino alla data della cessione stessa.

Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in seguito al verificarsi delle condizioni cui era sottoposta l'efficacia del contratto e, in particolare, all'ottenimento del nulla osta all'operazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, all'inserimento da parte delle Autorità competenti delle linee oggetto di cessione nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché all'emanazione di un provvedimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che ha riconosciuto a ELAT il gettito tariffario relativo al ramo di azienda in questione.

Accordo con il Governo australiano per lo sviluppo della cattura e del sequestro della CO₂

In data 22 aprile 2009, nel quadro dell'intesa italo-australiana per la cooperazione nello sviluppo delle tecnologie di cattura e sequestro della CO₂, Enel ha sottoscritto con il Governo australiano un *Memorandum of Understanding* che prevede l'adesione di Enel come socio fondatore al Global Carbon Capture and Storage Institute (GCCSI). Il GCCSI è un'organizzazione nata su iniziativa del Governo australiano, che ne finanzia il funzionamento con un *budget* di circa 100 milioni di dollari australiani l'anno (55 milioni di dollari statunitensi).

L'obiettivo dell'Istituto è quello di mobilitare risorse pubbliche e private per sviluppare la tecnologia CCS dal punto di vista commerciale, normativo e di accettazione da parte dell'opinione pubblica. L'impegno immediato è quello di accelerare la creazione di oltre 20 progetti pilota. L'adesione al GCCSI consentirà a Enel di raccogliere informazioni sui progetti che vengono realizzati al di fuori dell'ambito europeo, di partecipare nella rete di alleanze tecnologiche e industriali che nasceranno nell'ambito dell'organizzazione, di disporre di un costante aggiornamento sui processi di definizione regolamentare della CCS a livello globale e di partecipare alle iniziative di comunicazione che verranno indirizzate alle opinioni pubbliche mondiali. In particolare, la rete di contatti offerta dall'Istituto australiano potrà favorire lo sviluppo delle attività di CCS in Cina, alle quali Enel è molto interessata.

Aumento di capitale di Enel SpA

L'Assemblea straordinaria di Enel, in data 29 aprile 2009, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega ad aumentare a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, il capitale sociale per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di 8 miliardi di euro, mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento 1° gennaio 2009, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente, con delega agli Amministratori di stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, ivi inclusi la determinazione (i) dell'esatto ammontare dell'aumento di capitale sociale, (ii) del prezzo di sottoscrizione delle azioni, ivi incluso il sovrapprezzo, tenuto conto, tra l'altro, dell'andamento delle quotazioni delle azioni di Enel e delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'offerta, nonché delle prassi di mercato per operazioni similari; (iii) del numero delle azioni di nuova emissione e del relativo rapporto di opzione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 6 maggio 2009 – in esecuzione della delega ricevuta dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2009 – ha deliberato di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale per un controvalore massimo complessivo di 8 miliardi di euro comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento 1° gennaio 2009 e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione a coloro che fossero risultati essere azionisti dell'Emittente alla data di inizio dell'offerta in opzione, in proporzione al numero di azioni possedute. Successivamente, in data 28 maggio 2009, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha determinato le condizioni definitive dell'aumento di capitale, fissando in 2,48 euro, di cui 1,48 euro a titolo di sovrapprezzo, il prezzo unitario di sottoscrizione

delle azioni di nuova emissione e determinando il rapporto di assegnazione in opzione in misura pari a 13 azioni di nuova emissione ogni 25 azioni già possedute. Conseguentemente l'operazione ha previsto l'emissione di un massimo di 3.216.938.192 nuove azioni per un aumento del capitale sociale di ammontare pari a 3.216.938.192 euro, con controvalore complessivo – inclusivo del sovrapprezzo – pari a 7.978.006.716,16 euro.

Con riferimento a tale operazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in qualità di azionista di riferimento della Società, ha rappresentato a Enel l'interesse ad aderire – anche attraverso società partecipate – all'aumento di capitale, riservandosi, in particolare, di effettuare le necessarie valutazioni definitive una volta resi noti i termini e le condizioni dell'operazione. In particolare, in data 25 marzo 2009, l'azionista Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP) ha informato il mercato circa la deliberazione adottata all'unanimità dal proprio Consiglio di Amministrazione in merito all'adesione all'aumento di capitale di Enel sia per la parte di competenza della CDP medesima sia per quella di spettanza del MEF (essendo questa seconda parte subordinata alla cessione, da parte del Ministero, dei diritti di opzione a esso spettanti).

Il 28 maggio 2009, Mediobanca, JP Morgan e Banca IMI, in qualità di *joint global coordinators e joint bookrunners*, Bank of America - Merrill Lynch, Credit Suisse, Goldman Sachs, Morgan Stanley, Unicredit in qualità di *co-bookrunners*, 13 banche in qualità di *senior co lead managers*¹ e 13 banche in qualità di *co lead managers*² hanno stipulato con la Società un contratto di garanzia in base al quale si sono impegnate a sottoscrivere l'aumento di capitale fino all'importo massimo complessivo di 5,5 miliardi di euro, vale a dire per l'intera parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'offerta in Borsa, al netto della quota di spettanza, in via diretta e indiretta, del MEF. Nell'ambito del contratto di garanzia, in linea con la prassi per operazioni simili, Enel ha assunto un impegno di *lock-up* per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla chiusura dell'offerta. In particolare, Enel si è impegnata a non emettere od offrire azioni (né direttamente né mediante l'emissione di *warrant*), titoli convertibili in azioni Enel ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscono il diritto di acquistare, scambiare o convertire in azioni Enel. In linea con la prassi, l'impegno di *lock-up* non opera in taluni casi, tra cui (i) l'emissione e sottoscrizione dell'aumento di capitale e (ii) l'attribuzione di diritti di opzione o azioni in favore di dirigenti e dipendenti del Gruppo Enel nell'ambito di piani di *stock option*. Con l'assunzione degli impegni sopra indicati da parte del MEF, della CDP SpA nonché delle citate banche, risultavano pertanto sussistere i presupposti per la sottoscrizione dell'intero aumento di capitale.

Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 1° giugno 2009 e conclusosi il 19 giugno 2009, sono stati esercitati n. 6.160.693.425 diritti di opzione e quindi sottoscritte complessive n. 3.203.560.581 azioni ordinarie Enel di nuova emissione, pari a circa il 99,58% delle n. 3.216.938.192 azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a 7.944.830.240,88 euro.

Al termine del periodo di offerta in opzione, pertanto, sono risultati non esercitati n. 25.726.175 diritti di opzione, che davano diritto alla sottoscrizione di complessive n. 13.377.611 azioni ordinarie Enel di nuova emissione, per un controvalore complessivo di 33.176.475,28 euro. Tali diritti sono stati offerti in Borsa per il tramite di Mediobanca e interamente acquistati ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ., nella riunione del 26 giugno 2009 per un prezzo complessivo di 13.120.349 euro.

A conclusione dell'operazione di aumento di capitale, in data 9 luglio 2009,

l'azionista CDP, avendo aderito all'aumento di capitale di Enel sia per la parte di competenza della CDP medesima sia per quella di spettanza del MEF (previa cessione, da parte del MEF, dei diritti di opzione a esso spettanti), ha sottoscritto n. 1.005.095.936 azioni ordinarie Enel di nuova emissione – pari a circa il 31,24% delle azioni oggetto dell'offerta e a circa il 10,69% del nuovo capitale sociale – per un controvalore complessivo di 2.492.637.921,28 euro. All'esito della sottoscrizione dell'intero aumento di capitale di Enel e del perfezionamento dell'operazione, la CDP risulta quindi titolare di una partecipazione pari a circa il 17,36% del capitale sociale di Enel, mentre la partecipazione diretta del MEF si attesta a circa il 13,88% del capitale stesso. Conseguentemente, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia coordinato e diretto da Banca IMI, JP Morgan e Mediobanca in qualità di *joint global coordinators* e *joint bookrunners*.

Accordo con Eurus Energy Europe per lo sviluppo di progetti eolici in Calabria

In data 30 aprile 2009 Enel Green Power ha firmato un accordo con Eurus Energy Europe, *joint venture* partecipata dalla Tokyo Electric Power Company e da Toyota Tsusho Corporation, per acquisire i diritti sul 50% di progetti eolici localizzati in siti ad alta producibilità della Calabria, con una capacità installata fino a 400 MW, di cui 100 MW in fase avanzata di autorizzazione.

Accordo con SoWiTec per lo sviluppo di progetti eolici in Cile

In data 8 maggio 2009 Enel Latin America ha firmato un accordo di cooperazione con SoWiTec Energias Renovables de Chile, una filiale dell'operatore tedesco SoWiTec International, per lo sviluppo in Cile di alcuni progetti eolici con una potenza installata totale fino a 850 MW. Con questo accordo Enel avrà accesso esclusivo a diversi progetti che SoWiTec sta sviluppando e avrà il diritto di acquisire tali progetti una volta che avranno ricevuto tutte le necessarie autorizzazioni. I progetti hanno una capacità installata preliminare tra 60 e 150 MW e sono localizzati nel sistema elettrico settentrionale (SING) e nel sistema elettrico centrale (SIC), in aree caratterizzate da buone potenzialità eoliche.

Cessione dell'80% di Enel Rete Gas

In data 10 marzo 2009, a seguito della finalizzazione delle attività di *due diligence* avviate al completamento, in data 29 dicembre 2008, della procedura ristretta per la presentazione delle manifestazioni di interesse, Enel ha ricevuto due offerte da investitori dal cui esame e dal completamento di ulteriori approfondimenti e discussioni con gli offerenti, ha deciso di concedere a uno di essi un periodo di negoziazione in esclusiva fino all'8 maggio 2009, ulteriormente prorogato fino al 12 maggio 2009 e successivamente fino al 28 maggio 2009.

In data 29 maggio 2009, a seguito del via libera dato dal Consiglio di Amministrazione di Enel, è stato stipulato l'accordo tra Enel e F2i SGR SpA ("F2i") e AXA Private Equity ("AXA Private Equity") per l'acquisto, tramite un veicolo di

cui F2i avrà il 75% e Axa Private Equity il 25%, dell'80% del capitale di Enel Rete Gas.

In data 30 settembre 2009 è stata data esecuzione al suddetto accordo tra Enel Distribuzione, F2i e AXA Private Equity, mediante la cessione a F2i Reti Italia (veicolo societario posseduto per il 75% da F2i e per il 25% da AXA Private Equity) dell'80% del capitale di Enel Rete Gas, società finora posseduta al 99,88% da Enel Distribuzione.

In base a quanto previsto nel citato accordo, prima della data del *closing* Enel Rete Gas ha distribuito dividendi e riserve a favore di Enel Distribuzione e degli azionisti di minoranza per complessivi 225 milioni di euro, e ha sottoscritto un contratto di finanziamento con un *pool* di banche per un ammontare pari a 1.025 milioni di euro. La cessione è stata effettuata anche a seguito del nulla osta all'operazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Il corrispettivo per la cessione è stato definito in misura pari a 515,7 milioni di euro, risultando quindi incrementato di 35,7 milioni di euro rispetto ai 480 milioni di euro originariamente previsti. Tale incremento è stato convenuto tra le parti tenuto anche conto della nuova *Regulated Asset Base* ("RAB") di Enel Rete Gas comunicata a luglio 2009 da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il corrispettivo, soggetto ad aggiustamento in funzione essenzialmente della posizione finanziaria netta effettiva di Enel Rete Gas alla data del *closing*, è versato a Enel Distribuzione in due rate.

La prima rata, di importo pari a 240 milioni di euro, è stata pagata da F2i Reti Italia a Enel Distribuzione contestualmente al *closing* e risulta finanziata per 167,5 milioni di euro con mezzi propri degli acquirenti e per 72,5 milioni di euro con i fondi derivanti da un finanziamento erogato a F2i Reti Italia da parte di Enel SpA con scadenza nel 2017 e un tasso di interesse pari all'8,25% annuo. La seconda rata del corrispettivo sopra indicato, di importo pari a 275,7 milioni di euro, è stata versata dagli acquirenti a Enel Distribuzione il 28 dicembre 2009, ed è finanziata per 203,2 milioni di euro con mezzi propri degli acquirenti stessi e per 72,5 milioni di euro con un'ulteriore *tranche* del predetto finanziamento. Enel Distribuzione dispone di un'opzione di riacquisto ("*call option*") dell'80% del capitale di Enel Rete Gas esercitabile, al verificarsi di determinate condizioni, a partire dal 2014 (anno in cui si concluderà un periodo di *lock-up* quinquennale valevole tanto per Enel Distribuzione quanto per F2i Reti Italia) e fino al 2018. Tale *call option* potrà essere esercitata a un prezzo che terrà conto del *fair market value* della partecipazione in questione. Terminato il periodo di *lock-up*, le parti valuteranno l'opportunità di quotare in Borsa le azioni di Enel Rete Gas. Complessivamente l'operazione ha consentito di ridurre l'indebitamento finanziario netto consolidato di Enel di oltre 1,2 miliardi di euro, tenuto conto del corrispettivo riconosciuto per la partecipazione ceduta e del deconsolidamento del debito di Enel Rete Gas al momento della cessione.

Aggiudicazione di una licenza di esplorazione *off-shore* in Egitto

In data 13 maggio 2009 Enel ha annunciato di aver ottenuto l'assegnazione di una licenza di esplorazione nell'area *off-shore* antistante il Delta del Nilo in *joint venture* con Total, nell'ambito dell'International Bid Round 2008 indetto dalla compagnia di Stato egiziana EGAS. Total avrà il 90% della *joint venture* e sarà operatore del progetto, mentre Enel avrà il restante 10%. La licenza riguarda

il blocco El Burullus che copre una superficie di 2.516 chilometri quadrati, situata a circa 70 chilometri dalla costa in acque di profondità compresa tra i 100 e i 1.600 metri. Il contratto prevede una fase iniziale di esplorazione di quattro anni, durante i quali saranno acquisiti dati geofisici (sismica 3D) e perforati alcuni pozzi. Infine, grazie a un accordo firmato tra i Governi italiano ed egiziano, Enel avvia una nuova fase di cooperazione con il Ministero egiziano dell'Energia e dell'Elettricità e con EEHC, l'operatore elettrico egiziano, nei settori dell'efficienza energetica e della generazione da fonte rinnovabile.

Cessione del 51% di SeverEnergia

In data 15 maggio 2009 Eni ed Enel hanno firmato un accordo con Gazprom per la cessione a quest'ultima del 51% del capitale di SeverEnergia, società che possiede l'intero capitale di Articgaz, Urengoil e Neftegaztehnologia, a loro volta titolari di licenze per l'esplorazione e la produzione di idrocarburi con riserve di gas e petrolio stimate complessivamente in 5 miliardi di barili equivalenti di petrolio. Le parti hanno concordato di avviare la produzione di gas entro giugno 2011 dal giacimento di Samburskoye e di raggiungere almeno 150.000 barili equivalenti di petrolio (BOE) al giorno entro 2 anni dall'avvio della produzione. Le parti si sono impegnate a collaborare per il rinnovo e gli aggiornamenti delle licenze e per definire i dettagli del piano di sviluppo dei giacimenti. In data 5 giugno 2009 le parti hanno sottoscritto lo *share purchase agreement* e successivamente, in data 23 settembre 2009, Eni ed Enel hanno ceduto a Gazprom il 51% del capitale di SeverEnergia per un corrispettivo di circa 1,6 miliardi di dollari statunitensi, di cui 626,5 milioni di dollari di competenza di Enel. Gazprom ha già versato la prima *tranche* di 384 milioni di dollari alla data del *closing* (di cui Enel ha incassato 153,5 milioni di dollari) e verserà la seconda *tranche* per l'importo residuo, su cui maturano interessi, entro marzo 2010. A seguito del trasferimento, la partecipazione in SeverEnergia detenuta da Enel si è ridotta dal 40% al 19,6% e quella di Eni dal 60% al 29,4%.

Accordo Enel-Ministero dell'Ambiente

In data 7 luglio 2009, nell'ambito del "Patto per l'ambiente" promosso dal Governo italiano e da 11 imprese nazionali, Enel e il Ministero dell'Ambiente hanno sottoscritto un accordo volontario nel quale Enel si impegna a contribuire con programmi concreti e misurabili al raggiungimento degli obiettivi nazionali e comunitari riguardanti la riduzione dei gas effetto-serra, l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. In particolare, Enel si impegna a incrementare la potenza installata che utilizza fonti rinnovabili, che a fine 2008 era pari a 2.597 MW (escluse le centrali idroelettriche di grandi dimensioni), di ulteriori 4.100 MW entro il 2020. Sul fronte termoelettrico, Enel è impegnata a sostituire le vecchie centrali a olio combustibile a bassa efficienza (rendimento termico del 38%) con nuove centrali a carbone pulito (rendimento termico 45%). Inoltre, Enel si impegna a incrementare l'uso di biomassa vergine e di combustibile da rifiuti (CDR) per la produzione di energia elettrica nelle proprie centrali, portandolo dalle 137,5 mila tonnellate all'anno del 2008 a 300 mila tonnellate all'anno nel 2013. Enel intende rafforzare il suo impegno per l'efficienza negli usi finali dell'energia: nell'illuminazione pubblica, anche con l'utilizzo dei *led*; nella rete di distribuzione con lo sviluppo delle "*smart grid*"; nella collaborazione con i clienti

industriali con gli *audit* per ottimizzare i consumi di energia. Entro il 2013 questo tipo di interventi consentirà un risparmio di circa 100mila tonnellate equivalenti di petrolio per arrivare a 300mila tonnellate nel 2020.

Il Ministero dell'Ambiente e il Governo si impegnano:

- > a individuare, nel rispetto delle norme vigenti, le possibili azioni per accelerare le procedure di autorizzazione di propria competenza, al fine di consentire la rapida attuazione degli interventi di Enel previsti dall'accordo;
- > a sostenere i progetti ai quali partecipa Enel, nell'ambito delle attività di promozione della partecipazione di aziende italiane ai programmi di ricerca e innovazione europei in campo ambientale;
- > a promuovere il riutilizzo dei siti industriali esistenti, favorendo investimenti ad alto contenuto ambientale.

Progetto di valorizzazione degli immobili non strumentali

Il 16 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Enel ha approvato il progetto di costituzione di un fondo cui apportare gli immobili non strumentali del Gruppo e ha individuato nella Fimit SGR la società che realizzerà e gestirà il fondo stesso. Il valore degli immobili che saranno conferiti al fondo è pari a circa 190 milioni di euro. A seguito dell'apporto degli immobili al fondo, la Società parteciperà sia ai Comitati sia alle Assemblee dei quotisti, mantenendo quindi una significativa presenza nella *governance* del fondo. La società di gestione, Fimit SGR, avvierà la vendita degli immobili generando per Enel proventi, in proporzione alle quote possedute, e garantendo così una migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare apportato. L'operazione in oggetto non si è perfezionata alla data del 31 dicembre 2009, non essendo state ancora conseguite le autorizzazioni prescritte dalla legge per la costituzione di nuovi fondi.

Costituzione di una *joint venture* paritetica Enel/EDF per lo sviluppo del nucleare in Italia

In data 31 luglio 2009 Enel ed EDF hanno costituito (con il 50% ciascuna) una *joint venture* denominata "Sviluppo Nucleare Italia Srl", che ha il compito di realizzare studi di fattibilità per la costruzione nel nostro Paese di almeno 4 centrali nucleari con la tecnologia di terza generazione avanzata EPR, come previsto dal *Memorandum of Understanding* firmato da Enel ed EDF il 24 febbraio 2009. Completate le attività di studio e prese le necessarie decisioni di investimento, è prevista la costituzione di ulteriori società *ad hoc* per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna centrale EPR. La costituzione di Sviluppo Nucleare Italia segna il primo, decisivo passo in avanti nella realizzazione del progetto nucleare italiano a seguito dell'approvazione della legge delega del 9 luglio 2009 che ha creato le condizioni per il ritorno del nucleare in Italia.

Protocollo d'intesa Enel-Regione Sicilia per lo sviluppo energetico

In data 6 agosto 2009 Enel e la Regione Sicilia hanno firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo del settore energetico nell'isola, al fine di produrre più energia, a minor costo e con un basso impatto ambientale. Il protocollo dedica particolare attenzione alla diversificazione delle fonti energetiche (con l'incremento di quelle rinnovabili), alla sicurezza degli approvvigionamenti (con progetti infrastrutturali) e agli investimenti in nuove tecnologie, ricerca e innovazione. Il protocollo siglato prevede un accordo quadro e tre accordi specifici: sul progetto del rigassificatore di Porto Empedocle, sul miglioramento della qualità ambientale degli impianti termoelettrici Enel in Sicilia e sulla promozione e la realizzazione di progetti innovativi per sviluppare la produzione da fonti rinnovabili nell'isola. Enel e la Regione Sicilia daranno vita a un gruppo di lavoro congiunto che coordinerà e monitorerà gli interventi concordati.

In particolare, riguardo al rigassificatore di Porto Empedocle, a seguito dell'accordo raggiunto la Regione Sicilia ha emesso il decreto autorizzativo per la costruzione e l'esercizio del terminale, sulla base del parere favorevole definitivo espresso dalla Conferenza dei servizi. L'accordo prevede interventi infrastrutturali valutabili in circa 50 milioni di euro e un contributo economico correlato al funzionamento dell'impianto per un valore di circa 6 milioni di euro l'anno.

Con riferimento alla qualità ambientale degli impianti in Sicilia, Enel si impegna a investire, per il quinquennio 2009-2013, circa 70 milioni di euro per il mantenimento in piena efficienza degli stessi, con lo scopo di migliorarne la qualità e la compatibilità ambientale.

Infine, Enel e la Regione Sicilia collaboreranno per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e per la realizzazione di progetti innovativi, perseguendo la tempestività degli *iter* autorizzativi. In tale direzione, sono previsti nuovi impianti per 400 MW di energia verde nei prossimi 4 anni con un investimento complessivo di circa 1 miliardo di euro.

Emissioni di obbligazioni

In data 10 settembre 2009 Enel, attraverso la sua controllata Enel Finance International, ha lanciato sul mercato internazionale – in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Enel in data 30 luglio 2009 – un'emissione obbligazionaria *multi-tranche* destinata a investitori istituzionali e denominata in euro e in sterline inglesi per un controvalore complessivo di oltre 6,5 miliardi di euro, nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes* recentemente rinnovato.

L'operazione, guidata da un sindacato di banche composto da BNP Paribas e Deutsche Bank (nella qualità di *global coordinators* e di *joint bookrunners*) e da Barclays Capital, BBVA, Calyon, Royal Bank of Scotland, Banco Santander e Société Générale (nella qualità di *joint bookrunners*), ha raccolto adesioni pari a un controvalore complessivo di oltre 28 miliardi di euro ed è strutturata nelle seguenti quattro *tranche* (tutte garantite da Enel SpA):

- > 1.500 milioni di euro a tasso fisso 4,00% con scadenza 2016;
- > 2.500 milioni di euro a tasso fisso 5,00% con scadenza 2022;
- > 850 milioni di sterline inglesi a tasso fisso 5,625% con scadenza 2024;
- > 1.400 milioni di sterline inglesi a tasso fisso 5,75% con scadenza 2040.

Tutte le *tranches* sopra indicate sono quotate presso la Borsa di Dublino. Successivamente, in data 30 settembre 2009, la stessa Enel Finance International ha lanciato sul mercato statunitense e sui mercati internazionali sempre in esecuzione della stessa delibera del Consiglio di Amministrazione di Enel SpA -- un'emissione obbligazionaria *multi-tranche* destinata a investitori istituzionali per un totale di 4.500 milioni di dollari statunitensi, pari a un controvalore complessivo in euro di circa 3.073 milioni, nell'ambito del citato programma di *Global Medium Term Notes*.

L'operazione, guidata da un sindacato di banche composto da Citigroup Global Markets e J.P. Morgan Securities (nella qualità di *global coordinators* e *joint bookrunners*) e da Bank of America Securities, Barclays Capital, Credit Suisse Securities (USA), Deutsche Bank Securities e Morgan Stanley & Co. (nella qualità di *joint bookrunners*), ha raccolto adesioni pari a oltre due volte l'importo emesso ed è strutturata nelle seguenti tre *tranche* (tutte garantite da Enel SpA):

- > 1.250 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 3.875% con scadenza 2014;
- > 1.750 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 5.125% con scadenza 2019;
- > 1.500 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 6.0% con scadenza 2039.

Accordo di collaborazione per l'applicazione in Cina di tecnologie di cattura e sequestro della CO₂

In data 14 settembre 2009, a seguito del *Memorandum of Understanding* firmato a Pechino a maggio dello scorso anno, Enel, il Ministro per la Scienza e Tecnologia della Repubblica Popolare Cinese e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio italiano hanno siglato un accordo che ha come obiettivo lo sviluppo di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione, presso una centrale a carbone cinese, di un impianto per la cattura della CO₂ prodotta e la sua iniezione in un giacimento petrolifero, consentendo così di aumentarne anche la produzione di greggio.

Acconto sul dividendo per l'esercizio 2009

In data 1° ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Enel ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2009 pari a 0,10 euro per azione. L'acconto sul dividendo, al lordo delle eventuali ritenute di legge, è stato posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2009, previo stacco in data 23 novembre 2009 della cedola n. 15.

Cessione di Empresa de Energía de Bogotá

Il 5 ottobre 2009 Endesa ha venduto, per un corrispettivo pari a 247 milioni di dollari, la partecipazione del 7,2% nel capitale di Empresa de Energía de Bogotá, società colombiana operante nel trasporto di energia elettrica nell'area della capitale della Colombia.

Accordo definitivo per lo sviluppo del settore idroelettrico nella provincia di Bolzano

In data 20 ottobre 2009, facendo seguito all'accordo preliminare sottoscritto il 23 ottobre 2008, Enel Produzione e Società Elettrica Altoatesina SpA (SEL) società partecipata dalla Provincia Autonoma di Bolzano per circa il 94% del suo capitale e, per la residua parte, da Comuni e comunità comprensorie dell'Alto Adige tramite la Selfin Srl – hanno firmato l'Accordo Definitivo per lo sviluppo congiunto del settore idroelettrico nella provincia di Bolzano. Tenuto conto che ciascuna delle parti ha partecipato finora e continuerà a partecipare in piena autonomia ai procedimenti amministrativi in corso presso la Provincia per il rilascio o il rinnovo trentennale delle concessioni di grande derivazione idroelettrica in scadenza al 31 dicembre 2010, l'Accordo conferma l'impegno di Enel Produzione e SEL a gestire congiuntamente, a decorrere dal 2011 e fino ad almeno il 2040, attraverso una *NewCo* partecipata rispettivamente al 40% e al 60%, le concessioni idroelettriche di grande derivazione che dovessero essere loro rispettivamente rinnovate o rilasciate dalla Provincia al termine dei suddetti procedimenti amministrativi, con l'intento di sviluppare sinergie industriali ottimizzando le rispettive competenze. L'Accordo conferma tutti i principali contenuti del contratto preliminare, precisando che la *NewCo* verrà costituita o individuata da SEL nella forma di società a responsabilità limitata e avrà sede a Bolzano. Nella nuova società Enel Produzione conferirà il ramo di azienda relativo ai beni afferenti alle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche ricadenti nel territorio della provincia di Bolzano il cui valore è stimato pari a 340 milioni di euro, mentre al 1° gennaio 2011 verranno conferite le concessioni ottenute in via autonoma da entrambi i soci. Sono stati altresì definiti tra le parti i patti parasociali che regoleranno la *governance* della *NewCo* in base ai quali Enel eserciterà il controllo sulla *NewCo* fino al 31 dicembre 2013 e potrà quindi procedere al consolidamento dei risultati della stessa fino a tale data. In base a tali patti, inoltre, le parti si sono impegnate a mantenere per l'intera durata della *joint venture* una partecipazione nel capitale della *NewCo* non inferiore al 51% per SEL e al 31% per Enel Produzione. Inoltre, è stato definito il testo del relativo statuto che includerà, tra l'altro, un diritto di prelazione reciproco tra i due soci.

Acquisizione di licenze esplorative e asset nel gas in Nord Italia

In data 6 novembre 2009 Enel Trade ha acquisito dalla canadese Stratic Energy Corporation alcuni asset nel *business* del gas e talune licenze esplorative per un corrispettivo di 34 milioni di euro. Enel verserà, inoltre, alla società Stratic Energy Corporation ulteriori 6,6 milioni di euro nel caso in cui la prima fase di produzione abbia inizio entro la fine del 2011, con possibilità di ridurre tale pagamento se invece avrà inizio dopo la fine del 2012.

L'acquisizione, che ha per oggetto l'intero portafoglio delle attività nel *business* del gas della società canadese in Italia, è soggetta alle normali condizioni sospensive, compresa l'autorizzazione dell'autorità regolatoria; si stima che l'operazione potrà essere completata entro il primo trimestre 2010.

Pipeline eolica da 1.000 MW in Messico

Il 9 novembre 2009 Enel Green Power, attraverso la sua controllata Enel Latin America, ha concluso un accordo con Energías Renovables, Térmica e Hidráulica de México (Enerthi) finalizzato allo sviluppo di progetti eolici in Messico, per una capacità installata totale di 1.000 MW. A seguito di tale accordo Enel Green Power avrà accesso esclusivo ai progetti eolici che saranno sviluppati da Enerthi, con diritto di acquisirli una volta che saranno rilasciate le relative autorizzazioni. Grazie a questa intesa la società del Gruppo Enel rafforza la sua presenza nel mercato messicano delle rinnovabili, caratterizzato da un potenziale eolico di oltre 10.000 MW.

Accordo con Geronimo Wind Energy per lo sviluppo di progetti eolici in USA

Il 26 novembre 2009 Enel Green Power, attraverso la sua controllata Enel North America, ha concluso un accordo con Geronimo Wind Energy finalizzato all'acquisizione da parte di Enel Green Power di una partecipazione azionaria di minoranza nella società americana. Le due società coopereranno per sviluppare la *pipeline* eolica di Geronimo Wind Energy che consta di progetti eolici con una capacità installata totale fino a 4.000 MW. A seguito di tale accordo Enel Green Power avrà diritto di opzione sull'acquisto e la gestione dei progetti eolici sviluppati.

PAGINA BIANCA

Scenario di riferimento

PAGINA BIANCA

Enel e i mercati finanziari

	2009	2008
Margine operativo lordo per azione (euro)	1,71	1,52 ⁽¹⁾
Risultato operativo per azione (euro)	1,14	1,01 ⁽¹⁾
Risultato netto del Gruppo per azione (euro)	0,57	0,56 ⁽¹⁾
Dividendo unitario (euro)	0,25	0,49
Pay-out ratio ⁽²⁾ (%)	44	57
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro)	3,46	3,30
Prezzo massimo dell'anno (euro)	4,35	7,23 ⁽³⁾
Prezzo minimo dell'anno (euro)	2,91	3,61 ⁽³⁾
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	4,06	3,86 ⁽³⁾
Capitalizzazione borsistica ⁽⁴⁾ (milioni di euro)	38.176	27.033
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	9.403	6.186

(1) Calcolato sul numero di azioni al 31 dicembre 2009, al fine di tener conto degli effetti dell'aumento di capitale concluso il 9 luglio 2009.

(2) Calcolato sul risultato netto del Gruppo.

(3) I prezzi storici per l'anno 2008 sono stati rettificati per tener conto degli effetti dell'aumento di capitale concluso il 9 luglio 2009.

(4) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

	Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2007
Peso azioni Enel:				
- su indice MIB 30 ⁽²⁾	n.d.	n.d.	9,34%	8,82%
- su indice FTSE Italia All-Share ⁽³⁾	8,85%	8,88%	n.d.	n.d.
- su indice Dow Jones STOXX Utilities	8,38%	8,26%	6,33%	6,80%
- su indice FTSE Electricity E300	25,93%	25,76%	17,26%	19,87%
- su indice Bloomberg World Electric	3,54%	3,58%	2,84%	3,45%
Rating				
	Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2007
Standard & Poor's	<i>Outlook</i>	<i>Stable</i>	<i>Stable</i>	<i>Negative</i>
	M/L termine	A-	A-	A-
	Breve termine	A-2	A-2	A-2
Moody's	<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>
	M/L termine	A2	A2	A2
	Breve termine	P-1	P-1	P-1
Fitch	<i>Outlook</i>	<i>Stable</i>	<i>Stable</i>	n.a.
	M/L termine	A-	A-	n.a.
	Breve termine	F2	F2	n.a.

(1) Dati aggiornati al 9 marzo 2010.

(2) Dal 1° giugno 2009 non sono più disponibili i valori relativi all'indice MIB 30.

(3) I valori storici per il nuovo indice FTSE Italia All-Share sono disponibili a partire dal 26 maggio 2009.

Nonostante la profonda fase recessiva che ha caratterizzato il 2009, nella seconda metà dell'anno si è assistito a un rafforzamento delle economie mondiali. La ripresa economica, avviatasi durante l'estate, è proseguita nel resto dell'anno, sospinta dalle politiche espansive messe in atto dalle maggiori economie mondiali. Nel terzo trimestre del 2009 il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area euro, anche se a un ritmo complessivamente moderato, mentre ha accelerato la sua crescita nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America Latina.

Le principali Banche Centrali hanno mantenuto un orientamento espansivo per tutto il 2009, tenendo i tassi ufficiali di sconto coerenti con le loro intenzioni di politica monetaria (i tassi ufficiali di sconto al 31 dicembre 2009 risultavano pari allo 0,25% per la FED e all'1% nella zona euro).

Con riferimento ai mercati finanziari, il 2009 è stato caratterizzato da un recupero delle quotazioni azionarie. Dalla metà di marzo le tensioni sui mercati finanziari si sono allentate. Le quotazioni di Borsa, pur tra oscillazioni, si sono risollevate dopo la brusca caduta registrata nell'anno precedente.

Le principali piazze europee hanno mostrato un deciso recupero rispetto ai minimi del mese di marzo. L'indice CAC40 (Francia) ha chiuso l'esercizio in rialzo di circa il 22%, il DAX30 (Germania) ha registrato nello stesso periodo un aumento di circa il 24%, il FTSE100 (Regno Unito) un +22% e l'IBEX35 (Spagna) un aumento di circa il 30%.

L'indice del mercato italiano FTSE Italia All-Share ha chiuso il 2009 con un incremento di circa il 19%, leggermente inferiore rispetto a quanto registrato nei principali listini europei.

Il settore delle *utility* ha beneficiato solo parzialmente della positiva congiuntura economica. L'indice settoriale europeo Dow Jones STOXX Utilities ha chiuso il 2009 sostanzialmente invariato rispetto al 1° gennaio dello stesso anno. Anche la variazione annua dell'indice mondiale del comparto si è mantenuta decisamente al di sotto degli incrementi medi dei listini (l'indice settoriale Bloomberg World Electricity è cresciuto di circa il 5% nel 2009). La *performance* deludente del settore è stata influenzata anche dal brusco calo della domanda e del prezzo dell'energia elettrica nel corso dell'esercizio.

Il titolo Enel ha chiuso il 2009 a quota 4,048 euro (+1,53% rispetto al 1° gennaio 2009) in linea con la *performance* degli indici settoriali sopra indicati.

Il 26 novembre 2009 è stato pagato l'acconto sul dividendo relativo agli utili 2009, pari a 10 centesimi di euro che, sommato a quanto già distribuito il 25 giugno, porta l'ammontare complessivo pagato nel corso dell'anno a 39 centesimi di euro per azione.

Al 31 dicembre 2009 l'azionariato Enel è composto per il 13,9% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 17,4% dalla Cassa Depositi e Prestiti, per il 38,1% da investitori istituzionali e per il 30,6% da investitori individuali.

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito *web* istituzionale (www.enel.it) alla sezione *Investor Relations* (<http://www.enel.com/it/IT/investor/>) dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre che aggiornamenti periodici sui temi di *corporate governance*.

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683057975; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).